

«Se devo indicare un nome per ripulire il calcio dico Sergio Campana. È uomo esperto e onesto»

«Ora il calcio fa gola a politici imprenditori e affaristi. Gente che non guarda in faccia nessuno»



L'INTERVISTA

# «Questa è la prepotenza dei finanzieri del calcio»

**PAROLA DI GIANNI RIVERA** l'uomo da molti indicato per prendere il posto di Franco Carraro al vertice della Federcalcio e soccorrere così il mondo del pallone ridotto sull'orlo del fallimento. «Io presidente federale? Non ci sono le condizioni, quando mi fu chiesto la Juventus e il Milan si opposero... »

di Massimo Franchi / Roma



La cultura mafiosa di Moggi non c'entra niente con il calcio. Speriamo solo che sia veramente lui a capo di tutto, sennò...  
**Gianni Rivera, si aspettava che le proporzioni dello scandalo fossero così impressionanti?**  
 «Non pensavo che si estendesse così a macchia d'olio. Anche ai miei tempi si parlava di favoritismi arbitrari alla Juve. Nel 1971 fui squalificato 2 mesi perché dissi che c'era un'organizzazione che partiva dal designatore arbitrale. Ora da quello che si legge la situazione è largamente peggiore... La differenza è che per gli Agnelli il calcio era un passatempo, il fiore all'occhiello. Si arrivava alla sudditanza psicologica per vincere gli scudetti, ora si corrompe per guadagnare soldi».  
**Di chi sono le responsabilità?**  
 «Ci sono interessi grandissimi attorno al calcio e c'è molta più gente che si aggrappa alle mammelle della mucca del calcio. Una mucca che fa gola a politici, imprenditori, affaristi, finanzieri che non sono abituati a guardare in faccia a nessuno».  
**Ora si parla anche di giocatori della Nazionale coinvolti nelle**

**scommesse...**  
 «Se fosse vero sarebbe ancora più preoccupante. E anche strano perché i calciatori sono ricchissimi e non vedo perché dovrebbero rischiare la carriera per guadagnare qualcosa in più con le scommesse».  
**Pensa che Moggi potesse avere un potere tale da tirare da solo le fila di tutto il sistema?**  
 «Per certi versi spero di sì. Perché diversamente saremmo davanti a qualcosa di incalcolabile che potrebbe distruggere l'intera credibilità del calcio».  
**La Federcalcio cerca di difendersi dicendo che, non potendo fare intercettazioni, non poteva sapere. È una difesa credibile?**  
 «Non sta in piedi. Perché i conflitti di interesse che stanno alla base di tutta la vicenda Moggi si conoscevano da anni. Che la Gea fosse in mano ad Alessandro che trattava con suo padre Luciano ed entrambi avevano lo stesso cognome era risaputo, non si trattava di omonimia... La responsabilità ce l'ha tutto l'ambiente del calcio, dalla Federazione in giù. Ci sono fior fior di procuratori che denunciavano, incolpanti, questa situazione».  
**Molti non esitano a definirlo un sistema mafioso...**  
 «Se le inchieste confermeranno ciò che si legge sui giornali il termine mafioso ci sta tutto. Saremmo davanti ad una cultura mafiosa, che organizza le cose per avere



dei vantaggi. È la cultura dei finanzieri che ha sostituito la cultura sportiva. Moggi e Girardo sono ritenuti grandi manager che usano lo sport solo come strumento per fare profitti per le loro società».  
**In questo quadro gli arbitri diventerebbero l'anello debole della catena...**  
 «Gli arbitri sono coinvolti perché facilmente condizionabili. Non dovrebbero avere alcun rapporto con i club. Ma così non è mai stato. In questo senso è bene

che si stacchino dalla Figg costruendo una federazione degli arbitri come esiste quella dei cronometristi oppure creando all'interno della Federcalcio una sorta di Consiglio superiore della magistratura che li renda totalmente autonomi».  
**Parla già da presidente federale? In molti in questi giorni hanno invocato il suo nome...**  
 «Il mio nome viene fuori, ma all'interno del mondo del calcio e della Figg non ci sono le condizioni perché io possa entrar-

**IDS «Se ne occupi il Parlamento»**  
**«Subito una commissione d'inchiesta»**

«Molti italiani sono sgomenti per lo scandalo che ha coinvolto società importanti della serie A di calcio, e non escludo che si debba fare, se non una commissione parlamentare d'inchiesta, per lo meno una commissione d'indagi-

ne conoscitiva». Lo afferma Gavino Angius (Ds) nel corso del dibattito di *Omnibus La7*, condotto da Antonello Piroso. Il vicepresidente del Senato sull'argomento ha aggiunto: «Quello che è accaduto è molto grave. Il governo e il parlamento dovranno farsi promotori di un'iniziativa che tenda a far pulizia».  
 Dello stesso avviso il segretario Piero Fassino. «È arrivato il momento di affrontare la questione. Il calcio, oltre ad essere una grande passione, è diventato un grande business attorno a cui ruotano interessi pubblicitari e di mercato. Questo non deve scandalizzare, ma ci vuole trasparenza, regole, rigore». Quanto alle dimissioni di Franco Carraro, il segretario dei Ds le definisce un «atto di responsabilità».

ci. Abete me lo chiese quando lottò con Nizzola ma Juve e Milan si opposero. È finita lì».  
**Non crede che, se lo scandalo sommergerà il sistema, tutto dovrà cambiare?**  
 «Non credo. Carraro ha dato le dimissioni solo perché glielo respingessero. Avevate dei dubbi? La maggioranza del Consiglio federale è legata alla cultura vigente, alla prepotenza finanziaria. Il ricambio può arrivare da un intervento esterno, ma dubito che il Coni si impunti. Speriamo nel nuovo governo».  
**Insisto. Ma se lo scandalo sommergesse tutti?**  
 «A quel punto non so se ci sarebbe più la Federcalcio... Se devo indicare un nome per il rinnovamento dico Sergio Campana dell'Assocalciatori. Loro e gli allenatori sono i soli ad amare il calcio. Campana è uomo per bene, capace, esperto».  
**È lei?**  
 «Io sono troppo antisistema».



## LAVORATORI PARASUBORDINATI? CONTROLLA IL TUO ESTRATTO CONTO

Da qualche settimana, i lavoratori iscritti alla gestione separata dell'Inps stanno ricevendo i loro estratti conto contributivi.  
 È questo un documento importante perché certifica l'ammontare dei contributi versati dal datore di lavoro, in base ai quali sarà calcolata la futura pensione.  
 Eventuali errori, anche di tipo anagrafico, vanno contestati immediatamente all'Inps per evitare di perdere i contributi non accreditati. La contestazione, infatti, deve essere la più rapida possibile, perché per molti collaboratori, i tempi sono al limite della prescrizione, a partire dal Giugno 2006.  
 Sono circa 3 milioni i lavoratori che riceveranno l'estratto conto.  
 Sulla base dei primi riscontri effettuati sono molteplici le inesattezze. Infatti, sono numerosi i casi di lavoratori iscritti alla gestione separata a cui manca l'accredito di

periodi contributivi.  
 È importante quindi che i lavoratori con contratti di "collaborazione" in possesso o in attesa di ricevere nelle prossime settimane l'estratto conto contributivo, si rechino presso le strutture del patronato Inca Cgil e di NidiL Cgil per ricevere informazioni o eventualmente correggere gli errori, sia di natura contributiva, sia di natura anagrafica.  
 Rivolgendosi ai servizi del Patronato Inca e del Sindacato NidiL della Cgil, sarà possibile usufruire gratuitamente di una consulenza e di una assistenza di elevata qualità.  
 Sui siti internet [www.inca.it](http://www.inca.it) e [www.nidil.cgil.it](http://www.nidil.cgil.it) sono indicati gli indirizzi delle sedi dell'Inca e di NidiL Cgil, i giorni e gli orari di apertura.



**Estratto conto... Con INCA CGIL i tuoi diritti prendono quota!**

INCA, CAAF, UFFICI VERTENZE E LEGALI, SPORTELLI ORIENTAMENTO LAVORO, COSTITUISCONO IL SISTEMA DELLE TUTELE INDIVIDUALI DELLA CGIL.

[www.inca.it](http://www.inca.it) Numero telefonico **848 854388**

Numero telefonico

Attivo nei giorni feriali dalle ore 14 alle 18 al costo di una chiamata urbana.